

lunedì 05 marzo 2012 – CRONACA – Pagina 15

SINERGIE. Corsi organizzati dal Csv con la collaborazione di Suem, Polstrada e vigili del fuoco

Sette associazioni di soccorso formano autisti d'ambulanza

Le lezioni sono rivolte ai volontari con almeno 2 anni di esperienza. Presenti medici, avvocati e psicologi per gestire l'impatto emotivo

A volte basta il suono della sirena di un'ambulanza per provocare uno stato di agitazione. Eppure è proprio nei momenti critici che bisogna mantenere la calma. Per questo, per poter guidare un'autoambulanza, è necessaria un'adeguata formazione unita a nervi saldi.

Il Csv, centro servizi per il volontariato, ha riunito sette associazioni, attive sul territorio veronese, per promuovere la realizzazione di un corso di specializzazione atto a formare 25 volontari, che diventeranno autisti di ambulanza e saranno in servizio in diverse zone della provincia.

Sos Sona, Volontari Valeggio, Polo Emergency di Villafranca, Nucleo Lupatotino di San Giovanni Lupatoto, Salvamento Soccorso di Peschiera, Croce Blu di San Martino Buon Albergo e il Gruppo Protezione civile di Mozzecane, in collaborazione con il Suem 118, i Vigili del Fuoco e la

Polstrada hanno deciso di unire le forze, dando il via al corso, iniziato in questi giorni e che durerà fino ad aprile, dedicato a volontari con almeno due anni di esperienza come soccorritori.

«L'autista dell'ambulanza è anche il responsabile dell'equipaggio», spiega Gabriele Sambenini, istruttore responsabile del corso, «è quindi un impegno molto serio quello che si assume. Spesso ci si trova a vivere delle situazioni difficili, di forte impatto emotivo, per questo è necessario essere preparati ad affrontarli, con calma e competenza».

Le tredici lezioni prevedono infatti anche la partecipazione di medici, avvocati e psicologi, proprio per garantire una preparazione completa, a 360 gradi.

«Avere autisti soccorritori validi rende più semplice il lavoro, ma soprattutto migliora la qualità dell'assistenza verso i cittadini, che è l'obiettivo più importante», assicura Massimiliano Maculan, referente per la formazione del 118. «I ragazzi che partecipano al corso sono tutti pieni di passione e di voglia di migliorare le proprie capacità».

Il corso si articola in momenti di spiegazione teorica, alternati ad esercitazioni pratiche e si concluderà con tre prove di esame: scritto, orale e pratico. Dopo un periodo di affiancamento i neo autisti saranno pronti a prendere il proprio posto al volante delle autoambulanze.

«Non è un lavoro facile», ammette Alberto Grigoletti, presidente della Croce Blu, «un'alta professionalità è indispensabile. In questo momento in cui i fondi per il sociale sono sempre meno, l'unico modo per organizzare questi corsi è fare rete tra associazioni».

Un pensiero condiviso in pieno dal direttore del Csv, Lucio Garonzi: «Superando i campanilismi, in nome del raggiungimento di obiettivi comuni e di valori condivisi, si possono ottenere ottimi risultati e riuscire a fare bene del bene».

I soccorritori in servizio attivo nelle associazioni coinvolte sono oltre 550, di questi il 40 per cento sono donne. Ma la percentuale femminile scende al 10 per cento tra i 130 autisti. Tra di loro Debora Venturi, da oltre 10 anni alla guida dei mezzi di soccorso. «Forse le donne sono poche per la



I vigili del fuoco hanno deciso di unire le forze

durezza dei turni, anche notturni, e magari, se si hanno figli, è più difficile. È però un lavoro molto gratificante, anche se di grande responsabilità. Ogni giorno si vivono situazioni di stress emotivo, per affrontarle e superarle bisogna mantenere i nervi lucidi ed essere caratterialmente capaci di reagire bene sotto pressione. I volontari abilitati alla guida in emergenza sono a mala pena sufficienti a coprire tutti i turni, perciò ben vengano questi corsi». □.l.